



ITALIANS FOR DARFUR
<http://www.italianblogsfordarfur.it>
info@italianblogsfordarfur.it
tel: +39 3937540531

ITALIANS FOR DARFUR

Italians For Darfur, in occasione della seconda Giornata Mondiale per il Darfur in Italia, ha deciso di sostenere il Centro Tecnico D. Bosco di el-Obeid. Proprio a settembre, il Centro Tecnico ospiterà ulteriori 400 nuovi ragazzi e le difficoltà sono tantissime, soprattutto legate ai permessi del governo e al reperimento dei fondi per il sostentamento dei ragazzi. Nella scuola verrà insegnato loro un mestiere, come falegname, meccanico, idraulico, e al termine del corso verrà loro regalata l'attrezzatura necessaria. Tra i progetti italiani per il Darfur, riteniamo che quello della scuola tecnica per orfani del Darfur di Padre Vincenzo Donati riassume in sé i migliori propositi di riconciliazione, sviluppo, solidarietà al popolo del Darfur e si affianchi con successo all'opera di sostegno delle organizzazioni umanitarie che provvedono ai bisogni primari dei profughi. Italians for Darfur ritiene che solo l'istruzione e la preparazione tecnica dei giovani del Darfur possa offrire la speranza di un futuro migliore non solo ai singoli e alle loro famiglie, ma, qualora progetti come questi venissero potenziati e promossi su larga scala, all'intera regione.

Riproponiamo, di seguito, alcune comunicazioni tra il movimento e D. Vincenzo Donati, fondatore della scuola per orfani del Darfur,

Fax: from Don Bosco VTC EL- OBEID 5/8/07

Caro Mauro,

sono contento di vedere gente a cui sta a cuore il futuro ed il presente del Darfur, perché io vivo ormai solo per questo, per salvare la gioventù del Darfur dal genocidio, ed amo questi poveri ragazzi come un padre. E' da 4 anni (sin dall'inizio) che andiamo nei campi rifugiati del Darfur ogni anno a prendere dei ragazzi per portarli via da quell'inferno (fame e violenza) e portarli nel nostro Centro Tecnico D. Bosco di El-Obeid per imparare un mestiere. Cosa che ha suscitato grande interesse tra tutti i capi tribù. Ne abbiamo avuti già 380 e a Settembre accoglieremo un altro gruppo di 400 ragazzi del Darfur. Io non sono un manager. Io sono il babbo di questi ragazzi e vivo assieme ad essi, curandoli e sostenendone la speranza, e suscitando sentimenti di riconciliazione. Abbiamo più di 4000 ragazzi in lista..e la richiesta pressante dei capi-tribù locali. Noi però non facciamo politica, non educiamo questi giovani con i valori umani che un giorno potranno influenzare la

politica. [...] Invio a te e agli amici del tuo gruppo i miei più sinceri auguri di proficuo lavoro per la salvezza dei nostri fratelli sofferenti.

Tuo amico D. Vincenzo Donati, Salesiano di D. Bosco

Fax: from Don Bosco VTC EL-OBEID 6/9/07

Cari amici di "Italians for Darfur",
eccomi a darvi le richieste informazioni.

1- *Da quanto tempo sei in Sudan? Quanti anni hai?*

Io sono un missionario dal 1950, 1950-80 in Giappone e Korea, dall'80 a oggi 27 anni in Africa, di cui 12 in Kenia e 15 in Sudan.

2- *Il Paese è appena uscito da una guerra che lo ha visto diviso tra mussulmani e cattolici/animisti, tra Nord e Sud. Come è stata accolta dalle autorità locali la tua decisione di aiutare gli orfani del Darfur, che a quanto mi risulta da alcune testimonianze dei rifugiati, vengono spesso "arabizzati" dal governo, privati della loro cultura "africana", seppure ugualmente mussulmani?*

Il Governo ci ricerca perché in questo primo stadio di industrializzazione ha bisogno di scuole tecniche per preparare gli operai. Arabizzazione va di pari passo con l'islamizzazione. Ambedue assolutamente irrinunciabili dall'Islamismo.

3- *Ci sono state, e quali, difficoltà e dubbi tra la gente dei villaggi nell'affidarvi i bambini del Darfur? Quali impegni avete dovuto assumere con i capi tribù per acquistare la loro fiducia e con il governo sudanese?*

Nel Darfur non c'è nessuna difficoltà per far venire i ragazzi qui da noi. Il contrario è vero. Lo scorso anno c'erano 4000 ragazzi in lista. I capi tribù sono strettamente uniti a noi e cooperativi. Vorrebbero solo che prendessimo più ragazzi.

4- *I ragazzi imparano solo un lavoro o ricevono anche un'istruzione di base? Se sì, in quali materie? Se non sbaglio, nella scuola lavorano anche mussulmani. La vostra è quindi solo una scuola tecnica, o è previsto anche l'insegnamento cattolico o coranico?*

L'istruzione impartita qui è solo tecnica. Con poche eccezioni i ragazzi sanno leggere e scrivere. Il 95% dei ragazzi che vengono da noi sono mussulmani. Non abbiamo ragazze. Soltanto abbiamo tre classi di bambini e bambine dei dintorni che data la loro povertà non possono andare a scuola. Noi insegnamo a loro a leggere e scrivere. Una volta alla settimana c'è un'ora di religione: Corano per i mussulmani, Bibbia per i Cristiani.

5- *Quanti trovano un lavoro? Continuate a seguire i ragazzi che escono dalla vostra scuola per vederne gli sviluppi, quando possibile?*

Finora il 50% dei ragazzi ha trovato un lavoro, ma per trovarlo devono andare nella capitale o nei grossi centri.

Avrei ancora tante cose da dirvi. Finora è stato difficile seguire i ragazzi dopo il corso. Abbiamo un progetto di seguirli d'ora innanzi con i telefonini. Speriamo. Vi ringrazio del vostro interessamento. Abbiamo altri progetti in pentola per il ragazzi del Darfur. Vediamo. Sognare. Mettercela tutta. Realizzare. Pregare. Sono un vecchio di 80 anni, sono il vostro piccolo missionario di D. Bosco.

D. Vincenzo

Come sostenere la scuola per orfani del Darfur?

**Ref: Amici di Abuna Vincent ONLUS,
Via V. Emanuele 11, 14022
Castelnuovo Don Bosco (AT)
Tel. 011.992.70.96**



Indicare il progetto nella causale:
'Italians for Darfur per D. Vincenzo Donati'

BONIFICO BANCOPOSTA 

CIN S ABI 07601 CAB 10300 - conto N. 000039521117

Dall'estero (Europa) aggiungere:
IBAN IT57 S07601 10300 000039521117

*Vi risponderà D. Vincenzo Donati in persona.
Un grazie sincero anche da parte di Italians for Darfur.*



I ragazzi del Darfur accolti presso il nuovo laboratorio a El-Obeid



Un momento di svago nel cortile della scuola